

Terni

Venerdì 5 Settembre 2014  
www.ilmessaggero.it

## Treni senza sosta a Orte, la sperimentazione resta

PENDOLARI

«C'è una soluzione ancora da trovare. E va trovata insieme». Così l'assessore regionale ai trasporti dell'Umbria Silvano Rometti, appena concluso l'incontro a Roma per parlare delle questioni del trasporto ferroviario ed anche delle due fermate sopresse ad Orte del treno Roma-Ancona.

Così come le soluzioni sono ancora d'individuare, non sono state fatte date per un'eventuale fine della sperimentazione del regime attuale, che vede i treni non fermare più ad Orte in una corsa del mattino in direzione Roma ed

in una del pomeriggio preveniente dalla Capitale. Sembra scongiurato, dunque, il rischio paventato dai pendolari ternani, che temevano la fine di una sperimentazione, con conseguente ripristino delle due fermate, già a settembre. «Non sono state fatte date - dice Rometti - e finché non si trova una soluzione condivisa resta il regime attuale».

L'incontro è stato tra gli assessori ai trasporti delle Regioni di Umbria e Lazio ed i rappresentanti di Trenitalia. La settimana prossima ce ne sarà un altro, stavolta tra le strutture tecniche dei due enti regionali. «Ho fatto di nuovo presente - dice Rometti - che da parte nostra non c'è mai

stata l'intenzione di creare un disservizio a qualcuno, ma di sollecitare un problema per trovare una soluzione che vada bene per tutti. Soluzione che dovremo trovare insieme. Trenitalia è a nostra disposizione e ci aiuterà a trovare questa soluzione. Che potrebbe essere trovata anche con servizi aggiuntivi, sebbene abbiano un costo». Anche Rometti ribadisce che non gli risulta una fine della sperimentazione il 7 o il 14 settembre. «Il 7 è lunedì questo. Anche per il 14, mi sembra piuttosto improbabile. Finché non si trova una soluzione, resta in vigore la soluzione attuale».

Arrivano anche i primi commenti dal Comitato pendolari di

Terni. «Anche se non sono state fatte date - dice il presidente Massimo Magistrelli - la sperimentazione del regime attuale deve andare avanti almeno fino a dicembre. Il numero dei passeggeri sui treni, già ora sta crescendo. Serve un periodo più a lungo termine». Riguardo alle soluzioni che si stanno cercando, spiega: «Ci auguriamo tutti, che si trovino. E' chiaro, però, che deve pensarci principalmente la Regione Lazio, visto che il problema riguarda quel territorio. Insomma, le soluzioni che saranno individuate non dovranno andare a pesare sull'Umbria».

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Porte aperte all'intensiva familiari vicini ai pazienti

► Sale d'attesa nuove con 14 posti a sedere  
Casciari: «Via barriere»

AZIENDA OSPEDALIERA

Addio all'uso di camici, mascherine, cuffie e soprascarpe. Per entrare a far visita nella sala rianimazione dell'ospedale di Terni, non serviranno più. I familiari dei pazienti, dovranno rispettare solo alcune norme igieniche, prima tra tutte, il lavaggio delle mani e corretti comportamenti di buon senso. «La letteratura ha dimostrato - spiega Lorenzina Bolli, responsabile della struttura complessa di anestesia - rianimazione dell'ospedale di Terni - che i ricoverati contraggono infezioni da microorganismi diversi da quelli di cui sono portatori i visitatori e non si associano ad un aumento del rischio di infezioni».

I malati gravi, come quelli delle Rianimazione, troveranno nella presenza, anche per diverse ore, di familiari e amici, motivo di cura morale. La loro presenza, aiuterà, a risvegliare ricordi e voci, momentaneamente o, forse, per sempre cancellate. Questa, può rappresentare una seconda terapia dopo quella medica. Secondo Massimo Rizzo, della direzione medica di presidio «l'umanizzazione delle cure risulterà più efficiente in degenza, dove, insieme al medico, è presente anche il familiare».

Terapia intensiva, quindi, aperta ai familiari, con un'altra novità, presentata nel corso della conferenza stampa, presente l'intero staff dell'Azienda. Due nuove sale di attesa, vicine all'area di degenza. Prima la sala c'era, si fa per dire: i familiari in attesa della

visita stazionavano lungo le scale di collegamento con l'area di degenza, tra medici e curiosi.

Il dg Andrea Casciari: «Con il nuovo modello di terapia intensiva aperta - abbiamo abolito o ridotto tutte quelle barriere fisiche e relazionali, in una situazione delicata e difficile, come è sempre un ricovero in terapia intensiva».

L'area di degenza si trova al piano terra ed è composta da due sezioni: una per la terapia intensiva post-operatoria e l'altra per la rianimazione poli-specialistica.

La Rianimazione, può contare su 14 posti letto. La struttura è dotata delle migliori apparecchiature, in grado di poter far fronte a tutte le esigenze che si prospettano. Le due salette d'attesa, invece, hanno 14 posti a sedere, con relativi servizi, in parte anche donati. Il direttore Casciari, dopo la nomina delle Bolli, a breve, anche il responsabile di Neuro e Pronto soccorso, mentre a settimana aprirà il cantiere per la ristrutturazione della facciata dell'ospedale. Il costo dell'intervento è di circa un milione e 200 mila euro.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mobbing l'Asl apre sportello anche a Terni

SANITÀ

Con l'apertura di un nuovo sportello a Terni, che si aggiunge a quelli di Foligno e Spoleto, dal primo settembre è stato riattivato ed esteso a tutto il territorio dell'Usl Umbria 2 il servizio di ascolto e consulenza sul mobbing dell'azienda sanitaria.

Attraverso il supporto di un esperto nel settore, gli sportelli avranno il compito di assistere i cittadini che subiscono le conseguenze di atti discriminatori e persecutori o violenze psicologiche nel proprio ambiente di lavoro.

Nei trenta mesi di attività precedentemente svolta - spiega la stessa azienda - il servizio ha già ricevuto e ascoltato 238 lavoratrici e lavoratori per fornire informazioni, consulenza e aiuto in relazione a situazioni di forte disagio in ambito lavorativo, con un aumento progressivo dei contatti di anno in anno.

Al servizio, definito unica esperienza pubblica in Umbria ad occuparsi di mobbing, si può accedere liberamente ed anonimamente, senza bisogno di prescrizioni mediche, recandosi presso gli specifici sportelli della Usl Umbria 2 durante le fasce orarie previste, e chiedendo un colloquio con l'esperto, anche per soli fini informativi.

Viste le esperienze positive che ci sono stati negli altri uffici anche a Terni l'Asl aspetta una buona risposta da parte degli utenti.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La droga sequestrata dalla squadra mobile di Terni a Frosinone

## Furti e droga, a Terni il business degli albanesi

► Gli inquirenti convinti che il maxi carico era destinato in Umbria

LE INDAGINI

La banda di albanesi fermata dalla squadra mobile di Terni con 12 arresti non era specializzata solo in furti in abitazione, ma anche in spaccio di droga. Ma in grandi quantità, visto che in totale sono stati sequestrati ben 177 chili di marijuana. Così pare ormai evidente come non sia stato il caso o il caso che ha portato al maxi sequestro di droga lungo l'autostrada del sole ad agosto. Quando gli uomini coordinati dal dirigente Francesco Pettiti hanno centrato l'obiettivo fermando tre albanesi con un il carico di droga proveniente dall'Albania (140 chili). Poi, il se-

condo sequestro di altri 33 chili a casa di uno dei ladri finiti in manette nei giorni scorsi nel litorale romano. Ma Francesco Pettiti è sicuro che parte del quantitativo fosse diretto a Terni dopo un lungo giro partito da un paesino albanese: «La marijuana proviene dalla stessa zona di Lazarat, nel distretto di Gjrokaster - racconta Pettiti - nella quale veniva prodotta quella già intercettata da noi ne lontano febbraio del 2012, quando sequestrammo due quintali di droga sempre a tre albanesi che risiedevano a

**NEL FEBBRAIO DEL 2012 VENNE TROVATO LO STESSO TIPO DI DROGA A NARNI**

Terni e Narni. I giro è sempre lo stesso, la droga di ogni tipo arriva a Bari e grazie a all'aiuto delle organizzazioni criminali pugliesi viene protetta e ppi parte per i vari mercati italiani. Per esempio la marijuana viene ceduta a 12 mila euro al chilo, basta fare due conti e si tocca il milione e 300 mila euro».

Poorprio Pettiti aveva coordinato le indagini che portarono nel febbraio del 2012 al sequestro di due quintali di marijuana. Con tre albanesi che finirono in carcere. I tre stranieri, due di 26 e uno di 27 anni, operai edili tutti residenti a Narni da molto tempo, erano stati bloccati ad Andria. Ora ci potrebbe essere un collegamento con i tre visto che la banda aveva scelto proprio il narnese per compiere la maggior parte dei colpi, almeno 33.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A fuoco un appartamento a causa del caricabatterie

VIGILI DEL FUOCO

Un incendio ha distrutto la camera di un appartamento di una palazzina di via Mola di Bernardo. Ma i danni non sono stati più estesi e gravi grazie al veloce intervento dei vigili del fuoco di Terni.

È accaduto intorno alle 13 quando la proprietaria di casa si è accorta che stava prendendo fuoco la scrivania e la libreria nella stanza che aveva adibito a studio. Ha subito chiamato il 115 e sono intervenute due squadre che hanno raggiunto la stanza al quinto piano della palazzina poi hanno dato il via alle operazioni di spegnimento.

Così gli univì danni hanno riguardato la stanza da dove il rogo è partito. Secondo una prima ipotesi a far scaturire le fiamme potrebbe essere stato un carica batterie lasciato acceso per molto tempo.

Un corto circuito, poi il fuoco che ha attaccato anche il computer ed altri componenti di plastica.

Danni nelle altre stanze per colpa del fumo. Ma tutto si è risolto al meglio con la donna che ha potuto fare ritorno nella sua abitazione dopo poche ore. Dopo la bonifica effettuata dagli stessi vigili.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giardinia

spazio verde

6-21 settembre

Strada Maratta Bassa n.91 -TERNI (TR) Tel. 0744.24.81.05

**PICCANTISSIMO**  
mostra di peperoncini  
e non solo